



PROVINCIA DI SALERNO

**REGOLAMENTO DEL
MUSEO ARCHEOLOGICO PROVINCIALE DELLA LUCANIA OCCIDENTALE**
(approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale nr. 22 del 26/05/2008)

**Elaborato ai sensi delle disposizione di cui agli artt. 7, 8 e 9 della L.R. n. 12/05 e del
Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/05**

ART. 1

DENOMINAZIONE E SEDE

Il Museo Archeologico Provinciale della Lucania Occidentale ha sede in Padula, alla via Certosa di Padula, presso il complesso storico monumentale della Certosa di San Lorenzo.

La sede in cui è collocato il Museo è data in comodato alla Provincia di Salerno.

ART. 2

NATURA E FINALITA'

Il Museo Archeologico Provinciale della Lucania Occidentale è un organismo permanente senza scopo di lucro.

Il Museo è un istituto culturale, scientifico, educativo, al servizio della comunità che custodisce ed espone beni storico-archeologici databili dal X sec. a.C. all'età romana provenienti dal Vallo di Diano.

Sono compiti del Museo:

- l'individuazione, l'acquisizione, l'inventariazione, la catalogazione, l'ordinamento, la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei beni custoditi;
- l'attività di documentazione, ricerca scientifica e storica negli ambiti e nelle materie di competenza;
- la fruizione dei beni di sua proprietà o ad esso affidati;
- l'organizzazione di attività didattiche ed il collegamento con il mondo della scuola, dell'università e delle istituzioni culturali e di ricerca;
- la promozione e la realizzazione di ogni iniziativa atta a favorire l'erogazione di servizi culturali pubblici e polifunzionali;
- la fruizione agevolata dei beni da parte delle categorie meno favorite.

ART. 3

FORME DI GOVERNO E GESTIONE

La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica del Museo spetta al Dirigente del Settore Beni Culturali - Musei e Biblioteche - della Provincia di Salerno.

Essa si esercita mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, in attuazione delle linee di indirizzo stabilite dagli organi di governo dell'Ente.

ART. 4

RISORSE FINANZIARIE

La Provincia di Salerno garantisce la disponibilità di risorse finanziarie necessarie per l'ordinaria gestione del Museo e per il perseguimento delle sue finalità mediante appositi stanziamenti nel bilancio di previsione.

Le spese di ordinaria gestione e per il perseguimento delle finalità del Museo sono quelle relative a:

- **funzionamento**: personale, utenze (luce, acqua, gas, telefono, etc.), materiali di consumo, pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio e degli impianti, forniture di servizi continuativi;
- **gestione delle collezioni**: registrazioni inventariali e catalogazione dei beni, studio e restauro dei beni e dell'edificio storico in cui sono alloggiate, attività di studio e ricerca scientifica, pubblicazioni;
- **servizi al pubblico**: iniziative culturali connesse ai beni custoditi nel Museo e al territorio cui sono relativi, conferenze e mostre sia sul territorio provinciale che su quello nazionale ed anche estero, mediante la promozione di mostre itineranti;
- **investimenti**: progettazione di nuovi percorsi espositivi, riallestimenti, piani di promozione, adeguamenti tecnologici;
- **interventi strutturali** per la sicurezza dei beni, del personale e degli utenti.

Ulteriori risorse possono provenire da contributi ordinari e straordinari che per gli stessi scopi siano concessi dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia di Salerno, da altri Enti pubblici e da eventuali sponsorizzazioni di privati cittadini, enti morali, ditte, organizzazioni o associazioni che liberamente intendano sostenere finanziariamente il Museo.

ART. 5

RISORSE UMANE

Il Museo dispone di un Direttore, nelle figura del Dirigente del Settore Beni Culturali – Musei e Biblioteche della Provincia di Salerno, reclutato mediante concorso pubblico, e di un responsabile per la sicurezza, nominato con atto formale, secondo le norme vigenti in materia.

Il Museo è dotato, altresì, di personale di custodia, in numero sufficiente a garantire la sicurezza dei beni e dell'edificio, e di personale amministrativo, preposto alla predisposizione di atti e provvedimenti relativi alla gestione del Museo.

Per lo svolgimento delle proprie attività il Museo può avvalersi di personale dipendente, a contratto di collaborazione, a contratto di consulenza.

La modalità di reclutamento sono a evidenza pubblica.

Può essere impiegato anche personale del servizio civile volontario.

Con apposite convenzioni potrà, altresì, essere utilizzato personale volontario.

La definizione puntuale delle risorse umane, delle aree funzionali e delle figure professionali occorrenti è contenuta nel Piano annuale e pluriennale dell'Ente.

ART. 6

PATRIMONIO

Il patrimonio complessivo del Museo è composto da 15653 reperti classificabili come materiali archeologici, di proprietà della Provincia di Salerno.

Il patrimonio del Museo si è costituito prevalentemente grazie alle indagini archeologiche condotte a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso a Sala Consilina e a Padula dalla Direzione dei Musei Provinciali del Salernitano, anche in collaborazione con missioni archeologiche straniere, e a recuperi effettuati in tutto il Vallo di Diano.

ART. 7

TUTELA DEL PATRIMONIO

Il Museo Archeologico Provinciale della Lucania Occidentale garantisce:

- a) l'inalienabilità delle collezioni e dei beni in esso custoditi;
- b) la disponibilità di strutture e servizi adeguati alla conservazione, alla custodia e alla sicurezza dei beni e delle persone;
- c) la tenuta di inventari e cataloghi, compilati ai sensi della normativa statale e regionale vigente, nei quali sono indicati tutti i beni di proprietà e comunque disponibili.

Nel caso di estinzione dell'Ente o di chiusura del Museo, tutti i beni e le attrezzature acquisiti con contributi regionali sono, con decreto dell'Assessore ai Musei e alle Biblioteche, trasferiti e assegnati per l'esposizione al più vicino museo di ente locale.

ART. 8

GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

(L.R. 12/05, artt. 4, 7; Regolamento 05/06, art. 5; D. lgs. 42/04, artt. 17, 29, 118, 48, 65, 66, 67)

La politica di incremento del patrimonio del Museo viene definita attraverso un piano quinquennale adottato dal Consiglio Provinciale su proposta dell'Assessore ai Beni Culturali.

Eventuali acquisizioni e donazioni avranno luogo solo se verrà preventivamente fornita documentazione attestante la provenienza legittima dei beni.

Non saranno acquisiti beni per i quali sia scarsa la probabilità che vengano catalogati, conservati, sistemati in depositi in condizioni adeguate.

In nessun caso verranno acquisiti beni privi di attinenza con gli obiettivi e le attività del Museo.

Il Museo garantisce la tenuta e l'aggiornamento del registro d'ingresso e delle schede d'inventario dei beni, compilati ai sensi della normativa statale e regionale vigente.

Il Museo assicura la conservazione dei beni in esso custoditi mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro, secondo linee di indirizzo, le norme tecniche, i criteri e i modelli di intervento in materia definiti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con il concorso delle Regioni e con la collaborazione delle Università e degli Istituti di ricerca competenti.

Il Museo dispone di un Laboratorio di Restauro dei Musei Provinciali del Salernitano, istituito nel 1929 e ubicato dal 1994 in Salerno, alla via San Benedetto.

Il Museo, anche con il concorso di altri soggetti pubblici e privati, realizza, promuove e sostiene ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto i beni in esso custoditi.

L'attività di salvaguardia e recupero di beni culturali correlati al patrimonio del Museo viene realizzata anche con l'ausilio di mezzi telematici, mediante il portale web *MuVit-Chi l'ha visto?*

Il prestito dei beni custoditi per mostre ed esposizioni, su territorio nazionale e all'estero, avviene secondo le modalità statuite dagli artt. 48, 65, 66 e 67 del D. lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.

ART. 9

FRUIZIONE

Il Museo è aperto tutto l'anno, sei giorni alla settimana, compreso il sabato e la domenica, per dieci ore al giorno.

L'ingresso è gratuito.

Le presenze dei visitatori vengono rilevate mediante apposito registro delle firme.

La documentazione d'Archivio cartacea, grafica e fotografica relativa ai beni custoditi nel Museo è custodita presso la Direzione dei Musei Provinciali. Essa può essere consultata gratuitamente da chiunque ne abbia interesse a fini di studio, previa presentazione per iscritto di apposita motivata istanza.

La documentazione bibliografica relativa al Museo è consultabile gratuitamente presso la Biblioteca di Archeologia e di Storia dell'Arte annessa all'Ufficio di Direzione del Settore Beni Culturali - Musei e Biblioteche della Provincia di Salerno, sita in Salerno, alla via Roma 28.

I risultati delle attività di ricerca e di studio relative ai beni custoditi nel Museo vengono divulgate mediante pubblicazioni scientifiche curate dal Settore Beni Culturali - Musei e Biblioteche della Provincia di Salerno. Essi vengono, altresì, diffusi tramite l'organo annuale di informazione dei Musei Provinciali, la rivista *Apollo. Bollettino dei Musei Provinciali del Salernitano*.

La divulgazione delle informazioni relative ai beni custoditi nel Museo, alle pubblicazioni ad essi correlate nonché ad ogni evento o manifestazione in qualche modo inerenti al Museo avviene anche per via telematica, mediante il portale tematico *Musei e Biblioteche della Provincia di Salerno*.

La riproduzione fotografica dei beni custoditi nel Museo è concessa, previa motivata istanza presentata per iscritto, dal Dirigente del Settore Beni Culturali della Provincia di Salerno.

Le opere e gli oggetti esposti e i materiali conservati nei depositi possono essere esaminati da studiosi previa motivata istanza, alla presenza del Direttore o di personale da esso stesso incaricato.

Speciali cautele vengono adottate nel caso di beni di particolare pregio o fragilità.

Il Museo può stipulare con le scuole di ogni ordine e grado, appartenenti al sistema nazionale di istruzione, apposite convenzioni per la elaborazione di percorsi didattici, la predisposizione di materiali e sussidi audiovisivi, nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

I percorsi, i materiali e i sussidi tengono conto della specificità della scuola richiedente e delle eventuali particolari esigenze determinate dalla presenza di alunni disabili.

Il Museo dispone di un'adiacente Sala Conferenze "Rosanna Maffettone", per ospitare conferenze o altre iniziative culturali correlate ai beni in esso custoditi.

ART. 10

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Museo promuove forme di collaborazione con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri al fine di realizzare attività di studio e di ricerca relative ai beni in esso custoditi e al contesto territoriale di provenienza.

Il Museo si avvale della collaborazione di *clubs* e associazioni operanti sul territorio salernitano per realizzare interventi di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio.

Il Museo Archeologico Provinciale della Lucania Occidentale partecipa al sistema dei Musei Provinciali del Salernitano.

ART. 11

NORME GENERALI

I visitatori del Museo sono tenuti ad osservare un comportamento e ad usare un abbigliamento che non contrastino col decoro dell'Istituto.

E' rigorosamente vietato al pubblico toccare i beni esposti, fumare, portare bastoni, ombrelli o altri oggetti che potrebbero, anche involontariamente, danneggiare cose o persone e comunque compiere qualsiasi atto che possa recare danno o mettere in pericolo gli oggetti esposti o recare disturbo agli altri visitatori.

La riproduzione fotografica degli oggetti esposti avviene nei modi e per le finalità indicati all'art. 9.

ART. 12

NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente disposto dal presente regolamento valgono le disposizioni contenute nel D. Lgs. 18 gennaio 2007 n. 267 e s.m.i, nel D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., nonché nella L.R. 23 febbraio 2005 n. 12 e nel relativo Regolamento di attuazione n. 5 del 18 dicembre 2006.

ART. 13

ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entrerà in vigore secondo le modalità previste dallo Statuto Provinciale.

Dall'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati i regolamenti e le disposizioni precedentemente adottati dall'Ente nelle materie dallo stesso disciplinate.

.